

due volte sullo stesso argomento. Dica dunque semplicemente se insiste nella sua proposta.

**CODACCI-PISANELLI.** Permetta, onorevole Presidente. Per fatto personale ad un deputato è concesso di chiarire il pensiero che gli sia stato attribuito, quando questo sia diverso da quello che egli ha manifestato. Io non ho chiesto alla Camera, con le osservazioni che ho fatte, di adottare una massima che risolvesse la questione per tutti i casi; anzi ho detto che io non crederei opportuno adottare una massima recisa nè in un senso, nè nell'altro. Però debbo far riflettere che l'argomentazione dell'onorevole presidente della Giunta, secondo la quale quando non vi sia il ballottaggio l'elezione non può ritenersi completa, implica un giudizio sulla regolarità e sulla efficacia della prima votazione.

**PRESIDENTE.** Ma, onorevole Codacci-Pisanelli, non entri ancora nel merito! Io non glielo posso permettere. Finchè ha parlato per fatto personale ho potuto lasciarla proseguire; ma se rientra nel merito...

**CODACCI-PISANELLI.** Seusi, vorrei dichiarare soltanto, che credo opportuno un nuovo esame della questione, cui ho accennato; e che non intendo di proporre una soluzione di massima, ma l'invio alla Giunta della contestazione di cui si tratta.

**ARLOTTA, relatore.** Chiedo di parlare per dare un chiarimento.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**ARLOTTA, relatore.** Debbo dichiarare alla Camera che la Giunta ha fatto un esame sommario delle proteste, e che esse non sono tali da poter investire tutta la elezione; lo stato di fatto è che nessuno dei candidati ha ottenuto la metà più uno dei votanti; ne segue dunque che non c'è alcuno che possa essere proclamato.

La Giunta insiste sopra la sua proposta, che sia senz'altro proclamato il ballottaggio fra questi due candidati che non hanno ottenuto la metà più uno dei votanti.

**PRESIDENTE.** Veniamo dunque ai voti...

**CODACCI-PISANELLI.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ma come? vuol parlare ancora?

**CODACCI-PISANELLI.** La questione muta completamente di aspetto con quello che ha detto ora l'onorevole relatore.

Io intendevo di fare una proposta per il caso in cui il giudizio definitivo sulle proteste

e sulle domande avesse potuto render vana la nuova votazione; e appunto per questo parlavo di economia dei giudizi e delle conseguenze loro rispetto alla possibilità di lotte e di elezioni inutili.

Se, invece, le conclusioni orali della Giunta sono differenti da quelle scritte...

**ARLOTTA, relatore.** No, le confermo.

**CODACCI-PISANELLI.** ...almeno come le ho io interpretate, la mia proposta non ha più ragion d'essere.

**PRESIDENTE.** Dunque la ritira?

**CODACCI-PISANELLI.** Non insisto.

**PRESIDENTE.** Mette a partito la proposta della Giunta, della quale ho già dato lettura.

(È approvata).

#### Svolgimento di due proposte di legge.

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca: svolgimento della proposta di legge del deputato Gallini circa la indennità e le incompatibilità parlamentari. Se ne dia lettura.

**SCALINI, segretario, legge: (V. Tornata del 1° aprile 1909).**

L'onorevole Gallini ha facoltà di svolgere questa sua proposta di legge.

**GALLINI.** Onorevoli colleghi, io credo pressochè superflua una dissertazione dottrinale e storica intorno all'istituto della indennità parlamentare, che ognuno di voi conosce, e probabilmente, anche un discorso ben fatto, se sapessi farlo, pochi convertirebbe.

Io mi preoccupo di svolgere la mia proposta in modo da dissipare certi scrupoli costituzionali che so esistere, e di accennare un po' alle modalità e alle leggi che si collegano intimamente con questa proposta di legge.

Lo Statuto dice veramente con chiarezza che le funzioni di deputato e senatore non danno luogo a veruna retribuzione o indennità. Lo Statuto parla di funzioni di deputato e senatore.

Ora con la mia proposta non intendo di dare un corrispettivo, un pagamento alla funzione del deputato; la mia proposta è di un rimborso di spese per l'esercizio della funzione stessa. Ed io credo senza artificio legale, che sia nello spirito dello Statuto stesso questo che io domando: la indennità parlamentare. Perchè è vero che la lettera parla di funzioni e di indennità, ma lo spirito dello Statuto era questo: riconoscere e rendere possibile ed attuabile la sovranità popolare.